Nel Piceno 30 positivi, due gravi Ecco la mappa dei casi nei Comuni

Il capoluogo il più colpito, primo contagio a Castel di Lama, due a Montalto. Tornano i medici in pensione

Crescono, nonostante l'Area vasta 5 sia ancora quella con meno casi in regione, i positivi al nuovo Coronavirus nel Piceno. Il bilancio di ieri parla di 30 persone complessive, di cui due in gravi condizioni ricoverate nella rianimazione dell'ospedale 'Madonna del Soccorso'. Diversi i comuni coinvolti: Ascoli, San Benedetto, Grottammare, Monsampolo, Spinetoli, Venarotta, Folignano e da ultime Castel di Lama con un caso e Montalto con due. Mentre sono 367 i cittadini in isolamento domiciliare fiduciario (343 asintomatici e 24 sintomatici). Ad Ascoli, la maggior parte dei positivi al Sars-Cov-2 sembrerebbe essere collegata al secondo contagiato, il dipendente comunale. Si tratta perlopiù di colleghi, ma quasi tutti al momento non hanno registrato sintomatologie gravi: febbre non alta che, in alcuni casi, è già andata via. Purtroppo, però, anche nelle strutture sanitarie si sono registrati alcuni casi di Covid-19 (collegati al focolaio del Comune), si tratta di amministrativi, dipendenti afferenti al Cup degli ospedali di Ascoli e San Benedetto, con una di queste in gravi condizioni.

Intanto, già da ieri, davanti alla piastra ambulatoriale del nosocomio ascolano, il Dipartimento di prevenzione ha fatto dislocare una tenda nella quale sono presenti alcuni operatori per effettuare il tampone. Al momento possono accedervi sono coloro che sono segnalati al Sisp come casi sospetti, mentre da lunedì i test inizieranno ad essere effettuati anche su alcune categorie di lavoratori, a partire dal personale medico e infermieristico degli ospedali. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei due nosocomi piceni, al fine di lasciare quello della riviera a disposizione dei pazienti Covid-19 (al momento ci sono 8 ricoverati in rianimazione, 3 in semi-intensiva e 7 in reparto), gli ultimi trasferimenti dal 'Madonna del Soccorso' al 'Mazzoni' hanno riguardato il Punto nascita, l'ostetricia e la ginecologia, la pediatria e la neurologia. Dunque, da ieri all'ospedale di San Benedetto sono a disposizione spazi per Covid per un totale di 186 posti letto più 6/7 di rianimazione così distribuiti: 13 di medicina d'urgenza e semi-intensiva, 39 nel primo piano, 42 nel secondo piano, 21 nel terzo piano, 32 nel quarto piano e 30 nel quinto piano. Tra i 186 posti letto sono inclusi anche 9 per pazienti in attesa di definizione. Infine, per fronteggiare su più fronti l'emergenza, la direzione dell'Area vasta 5 ha sollecitato alla ditta fornitrice la consegna di sei nuovi ventilatori polmonari. E ancora, sono quattro i medici in pensione che hanno dato la propria disponibilità a tornare in servizio. Si tratta degli ex primari Giorgio Forlini e Riccardo Pela, Giulio Filipponi e Giorgio De Santis. Infine, sono stati assunti altri 25 infermieri e 12 operatori socio-sanitari.

Lorenza Cappelli

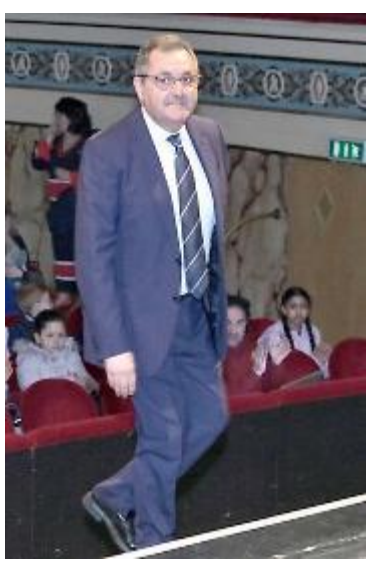
LA NOVITÀ

Davanti alla piastra ambulatoriale dell'ospedale è stata installata una tenda dove si effettueranno i tamponi

IN REGIONE

Primo estubato nelle Marche Altri 22 decessi

Nelle Marche sono 1.737 i positivi al Sars-Cov-2. Di questi, 797 sono ricoverati di cui 579 in malattia infettive, 141 in terapia intensiva e 77 in area post-critica, 826 sono in isolamento domiciliare, 45 sono i dimessi e 136 i deceduti, di cui 22 ieri. In isolamento domiciliare fiduciario, invece, ci sono 4.793 persone. Tra i ricoverati nelle Marche c'è però il primo paziente estubato. A dare la bella notizia, ieri, è stato lo stesso presidente della Regione, Luca Ceriscioli. «Una notizia – dice il governatore delle Marche – che ci dà speranza. Dal 16 marzo abbiamo il primo paziente estubato. E' un uomo di 51 anni, ricoverato ed intubato dal 10 marzo nel reparto rianimazione di Marche Nord a Pesaro. Abbiamo atteso qualche giorno, perché fosse verificato il decorso, ma appena abbiamo potuto abbiamo voluto condividere con tutti i cittadini marchigiani questo primo segnale positivo. Il paziente non è stato curato con i farmaci sperimentali, ma con le normali terapie. Un grande ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati, e si impegnano ogni giorno, per ottenere questi risultati. E' una bella notizia per tutti noi, lo è molto di più per i parenti delle persone che sono ricoverate, e anche per coloro che lavorano in sanità, perché vedono premiati i propri sforzi».



Il presidente del Bim Tronto, Luigi Contisciani

La solidarietà non si ferma

Dal Bim 100mila per l'Area Vasta: «Ventilatori e altri materiali»

Il Bim Tronto scende di nuovo in campo a sostegno dell'Area vasta 5. Una donazione di 100mila euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19, si aggiungerà ai 60mila già stanziati per il 2020 da parte del Bacino per il comparto sanitario del territorio. «Ho sentito personalmente – dice il presidente del Bim Tronto, Luigi Contisciani – il direttore dell'Area Vasta 5 Milani per capire quali fossero le necessità immediate. D'accordo con lui useremo la somma per acquistare dei ventilatori polmonari per la rianimazione e materiale di sicurezza per il personale medico e infermieristico». L'ente aveva già provveduto ad acquistare l'attrezzatura per intubazione difficile in emergenza-urgenza destinata all'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione dell'ospedale 'Mazzoni', ma è purtroppo bloccata in Germania a causa dello stop di merci e trasporti dovuto al virus. «Alle attrezzature per la rianimazione – continua Contisciani –, aggiungiamo lo sviluppo del servizio di tele-cardiologia che coinvolgerà l'intera popolazione montana, esteso ai comuni di Acquasanta, Arquata, Castignano, Comunanza, Maltignano, Roccafluvione, Force, Palmiano, Montegallo, Rotella e Venarotta. Inoltre abbiamo deliberato l'acquisto di materiali, attrezzature tecnologiche e arredi per l'accoglienza e la cura di persone con disabilità, da donare al reparto di medicina fisica e riabilitativa di San Benedetto». Anche la Vichi Srl, società con sede ad Ascoli, ha attivato attraverso il brand di proprietà Yosono (linea di borse) un'azione di fundraising per supportare il Mazzoni. A partire da lunedì si potranno pre-ordinare online, sul sito www.yosono.it, una delle 100 borse fuckovid-19 create per supportare il nosocomio ascolano. Ricavato al 'Mazzoni'.

l. c.